



Il contratto

# Le tute blu chiedono 280 euro di aumento

di Diego Longhin

**TORINO** – Un aumento medio di 280 euro e la riduzione progressiva dell'orario di lavoro a 35 ore a settimana contro le 40 attuali. Questi i capisaldi della piattaforma che Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil hanno licenziato nell'assemblea dei 500 delegati e dirigenti. Primo passo per iniziare il confronto ad aprile con Federmeccanica-Assistal. «Il contratto nazionale è la nostra Costituzione sul lavoro, in cui sono espressi i diritti fondamentali e inviolabili delle lavoratrici e dei lavoratori», dice Michele De Palma, segretario della Fiom.

Un rinnovo che interessa 1 milione e mezzo di lavoratori in 30 mila aziende. Addetti che nel 2022 hanno prodotto l'8% del Pil italiano, rappresentano il 6,2% dell'occupazione e il 45% delle esportazioni dell'Italia. Il numero uno dei metalmeccanici della Cgil insiste sul

fatto che «si tratta di una richiesta di aumento che va oltre l'Ipca, l'indice armonizzato dei prezzi, che è alla base dei rinnovi contrattuali». L'altro elemento è l'incremento del premio perequativo per coloro che non hanno un contratto aziendale. Un premio che secondo le tre sigle deve salire a 700 euro. I 280 euro di incremento salariale sono invece al livello C3, l'ex quinta categoria. Rispetto al welfare la piattaforma prevede la richiesta di un aumento dell'importo a 250 euro annui. Fim, Fiom e Uilm richiedono poi l'istituzione di una piattaforma metalmeccanica unica nazionale per garantire a tutti la possibile conversione del premio di risultato in welfare.

Secondo Rocco Palombella, segretario della Uilm, «la nostra piattaforma risponde ai bisogni e alle necessità dei lavoratori. Chiederemo anche al governo di prevedere misure che agevolino la riduzione dell'orario di lavoro». Insomma, ar-

rivare ad una settimana corta per contratto. Anche perché i lavoratori non chiedono solo più soldi, ma più tempo. Il traguardo da raggiungere per i sindacati metalmeccanici, forti degli accordi sperimentali in Lamborghini e Leonardo, è garantire l'occupazione aumentando la produttività e la competitività. L'obiettivo finale di Fim, Fiom e Uilm è «avviare una fase di sperimentazione contrattuale con l'obiettivo di raggiungere progressivamente una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, facendo salve le intese aziendali esistenti».

La piattaforma che abbiamo messo a punto, consultando i lavoratori con un sondaggio, è «ambiziosa e sfidante - dice il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia - deve affrontare tutte le questioni innovative e centrali che il lavoro metalmeccanico oggi pone. Il nostro obiettivo è rendere sostenibile e attrattivo il lavoro in fabbrica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le richieste  
dei metalmeccanici  
la progressiva riduzione  
dell'orario a 35 ore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120331